



*Comitato per la celebrazione delle
PASQUE VERONESI*

(17-25 aprile 1797)

Via L. Montano, 1 - 37131 VERONA

Tel. 329/0274315 - 347/3603084 - Fax 045/7134171

www.civitaschristiana.it - www.traditio.it

E-mail: pasqueveronesi@libero.it

Codice Fiscale 93105870237

COMUNICATO STAMPA

Scandalo a Verona, dove la Questura e la morente amministrazione di centro-sinistra vietano la Messa latina in piazza del 25 aprile in onore di San Marco e dei caduti delle Pasque Veronesi (17-25 aprile 1797) dopo che l'anno precedente i centri sociali avevano assaltato prete e fedeli, scontrandosi con la polizia e mandando all'ospedale un poliziotto con gravi fratture

ASSALTARE LA MESSA, PAGA!

Totalitarismo comunista e anticlericalismo da guerra civile spagnola restano impuniti nell'Italia del 2007

LO SCANDALO 25 APRILE - Verona. 25 aprile 2007. Festa di San Marco. Dopo l'assalto dei centri sociali e dell'ultrasinistra dell'anno passato, l'usuale Santa Messa in lingua latina e in rito romano antico che si celebrava tutti gli anni all'aperto nel centro storico di Verona in onore del Patrono principale della Serenissima Repubblica e dei caduti delle Pasque Veronesi del 1797, quest'anno non si farà.

Questa la volontà del Questore di Verona, che ha vietato la Santa Messa in onore del Santo Evangelista. Il messaggio che viene lanciato all'opinione pubblica è oggettivamente il seguente: gli aggressori hanno avuto ragione e gli aggrediti, torto. A distanza di un anno dagli scontri tra forze dell'ordine e assaltatori dei centri sociali, che mandarono poliziotti all'ospedale e danneggiarono irreparabilmente la manifestazione autorizzata, cioè la Santa Messa marciata; nonostante la solidarietà espressa allora agli organizzatori (il *Comitato celebrativo delle Pasque Veronesi*) da Sindaco e centro-sinistra (con l'eccezione dei due partiti comunisti e dei verdi), da tutto il centro-destra, dal Prefetto, dal Questore ecc., **chi deve farsi da parte sono gli aggrediti, per non disturbare le sinistre e per non dare incomodo alle forze dell'ordine in un giorno festivo di meritato riposo. Chi mette a repentaglio l'ordine pubblico sono le vittime, non i violenti. E la polizia, venendo meno alla sua stessa ragion d'essere, lungi dal consentire a tutti il legittimo diritto di manifestare, impedendo ai violenti di recare disturbo ad altri, consente ai primi la piazza che vieta a pacifici cittadini e fedeli cattolici.**

Da notare che gli organizzatori, per facilitare il compito delle forze dell'ordine e per evitare ogni contiguità con le cerimonie resistenziali, avevano appositamente richiesto Piazza delle Erbe (sotto la colonna marciata) anziché Piazza Dante come negli anni passati.

Tale è la consapevolezza dell'abuso perpetrato che la Questura ha tentato ripetutamente di togliersi la patata bollente, chiedendo alla Curia di ospitare per quel giorno, in qualche chiesa cittadina, la Santa Messa latina antica: senonché ai **giacobini del Comune (che avevano consentito l'installazione dell'altare per la Santa Messa in piazza o il giorno 24 o il giorno 26 aprile, comunque non il 25)** si è prontamente associato il progressismo curiale a esigere che il celebrante fosse un sacerdote comunque non di sentimenti e di formazione tradizionale, non devoto cioè né della Messa latina antica, né della memoria degli insorgenti del 1797, bensì un qualsiasi prete mercenario conciliare. In buona sostanza Questura, Comune e Curia si sono scaricati reciprocamente l'uno con l'altra ogni responsabilità. Il tutto finisce ora per pesare principalmente sulla prima, con i tradizionalisti rimandati, come il Cristo, da Erode a Pilato e viceversa fino al sinedrio cattocomunista di piazza del vescovado.

È finita come doveva; con una conferenza stampa in cui il *Comitato celebrativo delle Pasque Veronesi* ha denunciato alla stampa l'accaduto, certo, dopo i fasti delle *Pasque Veronesi* edizione 2006, che hanno visto la partecipazione di circa 9mila persone, che l'anno a venire con un'amministrazione più amica e più comprensiva, un simile scandalo non dovrà più ripetersi.

Nel frattempo questo Comitato ha già interessato alcuni deputati veronesi di tutta la vicenda per gli opportuni passi da compiere in sede parlamentare.

IL PROFETA E IL MANDANTE DEL 25 APRILE - Già il 14 marzo 2007, nella massima assise cittadina riunita, il consigliere comunale di Rifondazione Comunista Fiorenzo Fasoli aveva attaccato l'amore del *Comitato celebrativo delle Pasque Veronesi* per la Serenissima e per l'*ansien resim* (sic! *rectius: Ancien Régime*), la dottrina cattolica del potere che proviene da Dio e non dal popolo ecc. e minacciato "*manifestazioni in risposta a questa inaccettabile manifestazione*", di cui la sinistra moderata avrebbe portato la responsabilità, ove avesse concesso la piazza per il 25 aprile. Da qui la precipitosa fuga davanti ai violenti da parte di coloro che pure avevano preso le distanze da loro un anno fa: Comune, Questura, Prefettura, Curia ecc.

2007 ANNO DI TRANSIZIONE - Che il 2007 sia comunque un anno di transizione, è testimoniato da tutta una serie di difficoltà tecniche che si sono accanite contro le celebrazioni del 210° anniversario delle *Pasque Veronesi*: il restauro della campana del Rengo e della Torre Civica detta dei Lamberti ha impedito le cerimonie del 17 aprile e i rintocchi nel momento esatto dello scoppio dell'insorgenza; la delibera che stanziava gli abituali finanziamenti pubblici è giunta tardi, obbligando a rinviare il momento più spettacolare (il corteo storico e la parata militare in costume per le strade del centro cittadino) all'anno a venire; alcune delle piazze più importanti sono tuttora ingombrate da cantieri, gru, transenne ecc.

COSA RESTA DEL PROGRAMMA 2007 DELLE PASQUE VERONESI? Essenzialmente due eventi: **il 16 maggio, alle ore 18, la deposizione di corone d'alloro a Palazzo Ridolfi Da Lisca (Liceo Messedaglia) e a Porta Nuova**, cioè sui luoghi dove i capi della grande sollevazione del 1797 furono rispettivamente processati e poi fucilati; **il 18 giugno, alle ore 21, sulla grande spianata che copre Porta Nuova la Santa Messa in lingua latina e in rito romano antico a suffragio dei caduti delle Pasque Veronesi**, nel giorno delle ultime fucilazioni, con appello nominale dei giustiziati, spari di cannone e di moschetti, triplice alzabandiera marciano, veronese e imperiale.

Il Segretario
Maurizio-G. Ruggiero